

## ***Dialogica***

Collana di filosofia e scienze umane

*Il dialogo non è davvero dialogo  
se non in presenza di altri e di sé.  
Da questo punto di vista,  
ogni esercizio spirituale è dialogico,  
nella misura in cui è esercizio di presenza  
autentico, a sé e agli altri.*

Pierre Hadot

La collana *Dialogica* raccoglie sia i contributi del dibattito accademico sia gli studi realizzati dalla Società Filosofica Italiana E.T.S. intorno ai grandi temi dell'etica e dell'epistemologia con un approccio storico-filosofico, riservando una particolare attenzione anche ai temi dell'identità, della differenza e del dialogo interculturale.

## ***Dialogica***

Collana di filosofia e scienze umane

*collana diretta da*

Riccardo Roni

*comitato scientifico e referees*

Luca Baccelli, Massimo Baldacci, Pierluigi Barrotta, Remo Bodei†, Rossella Bonito Oliva, Francesco Coniglione, Giuseppe D'Anna, Costantino Esposito, Adriano Fabris, Raúl Fornet-Betancourt, Stefano Gattei, Giovanna Miglio, Douglas Moggach, Stefano Poggi, Gaspare Polizzi, Riccardo Pozzo, Giorgio Rizzo, Diego Sánchez Meca, Emidio Spinelli, Gereon Wolters

*Ogni proposta editoriale viene valutata dal Direttore della Collana e sottoposta successivamente a doppio referaggio anonimo da parte di due revisori specialisti del tema individuati dal Direttore*

# **Il futuro della mente**

*Da Leonardo alla società della conoscenza*

*Atti del Congresso nazionale  
della Società Filosofica Italiana*

(Pistoia-Firenze, 7-9 novembre 2019)

*a cura di*

Paolo Bucci

Matteo Galletti

***anteprima***

***visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Il volume è realizzato grazie al contributo della Società Filosofica Italiana*

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675983-2

ISSN 2611-1284

# Introduzione

## La mente da Leonardo alla società della conoscenza

*Paolo Bucci, Matteo Galletti*

Il presente volume raccoglie i saggi basati su alcune delle relazioni e delle comunicazioni presentate all'omonimo convegno nazionale, organizzato dalla Società Filosofica Italiana dal 7 al 9 novembre del 2019 tra Pistoia e Firenze.

Il titolo del libro e del convegno si presenta sicuramente come ambizioso, sia nella sua dichiarata intenzione di delineare il “futuro della mente”, sia nella sua torsione retrospettiva, che cerca di ripercorrere la storia della mente da Leonardo all'attuale società della conoscenza. Eppure, abbandonando come si suol dire ogni pretesa di esaustività, i riferimenti sono quanto più opportuni, se non inevitabili.

Partendo dal sottotitolo, la citazione di Leonardo non ha soltanto il carattere dell'occasionalità, data la ricorrenza del cinquecentenario della morte nel 2019, ma costituisce senza dubbio una pietra angolare fondamentale. Basti ricordare il libro di Cesare Luporini, *La mente di Leonardo*, ristampato dall'editore Le Lettere di Firenze proprio nell'occorrenza del convegno della SFI<sup>1</sup>, in cui si analizza il lavoro intellettuale del vincianno come un confronto con problemi «carichi di avvenire». Ed è indubbio che il tema della mente costituisce un problema perenne della storia del pensiero, che si situa sul crocevia tra riflessione filosofica e ricerca scientifica, nell'intento di chiarirne la natura e le relazioni con il corpo, il cervello e la società. Relazioni complesse che hanno una moltitudine di implicazioni. Per fare alcuni esempi, dal punto di vista della ricerca scientifica, Carlo Umiltà in questo volume e nei suoi numerosi saggi avverte che il chiarimento delle connessioni tra mentale e cerebrale non può passare attraverso scorciatoie o semplificazioni. E Pietro Montani analizza i modi in cui l'*empowerment* tecnico modifica la percezione, la sensibilità e l'agency e come ne risultano affette l'immaginazione e l'esperienza della bellezza.

Per tornare al libro di Luporini, uno dei temi li affrontati è il duplice riconoscimento della rilevanza filosofica e del valore scientifico dell'opera

<sup>1</sup> C. Luporini, *La mente di Leonardo* (1953), Le Lettere, Firenze 1997.

leonardiana. Ed è in questo segno che la scelta del tema da parte della SFI riflette l'esigenza di tornare a ripensare una serie di argomenti più vasti, di cui si trova sicura traccia nei saggi che seguono. Come chiaramente delineato nel saggio di Giuseppe Giordano, si configura innanzitutto la possibilità (o forse l'esigenza) di abbandonare contrapposizioni percepite come vetuste e ormai poco feconde e funzionali alla comprensione della realtà complessa, come quella tra le "due culture"; in secondo luogo, e in ragione del primo punto, occorre fare il tentativo di definire in termini nuovi l'Umanesimo. Si tratta allora di riprendere la grande tradizione dell'Umanesimo italiano, cercando di comprenderne i tratti fondamentali ma di coglierne anche i limiti laddove essa tenda a coincidere con un atteggiamento antiscientifico. D'altra parte, questa emendazione non può che essere speculare a un rinnovamento del modo in cui si intende il rapporto tra soggetto e oggetto, tra mente e mondo, cercando di superare un approccio rigidamente dualistico, per approdare a visioni complesse in cui la scienza è compresa nei termini di "prodotto umano". Una delle principali e più durature eredità dell'Umanesimo è il riconoscimento della dimensione linguistico-comunicativa come dimensione costitutiva della *humanitas*, del linguaggio quindi come "orizzonte" nel quale l'uomo vive e "incontra se stesso". Gli umanisti infatti – ricorda Sergio Givone nel suo contributo – «guardano al linguaggio come al logos dei Greci: quel logos che, come suggerisce una delle etimologie possibili, è la tessitura dell'essere, è la trama e l'ordito della realtà».

Ciò non fa che testimoniare il modo in cui il confronto tra umanesimo e scienza sia ancora proficuo nei termini della ricerca di una nuova sintesi che trasformi entrambi i domini della conoscenza.

Su un piano diverso dal punto di vista epistemologico lo spunto che si può derivare dalla compresenza nella figura di Leonardo di scienza e arte è costituito dal tentativo di costruire un discorso interdisciplinare che sappia far convergere, nello sforzo di interpretare la mente e di indagarne la natura, approcci diversi. Lo ricorda Antonio Natali nel suo intervento, ricollegando il testo di Loporini alla mostra degli Uffizi del 2006 che esponeva dipinti e sculture, realizzazioni pratiche delle invenzioni, disegni di figura e disegni scientifici di Leonardo.

E quello della transdisciplinarietà è un discorso che attraversa i secoli e, in forme diverse, riaffiora anche relativamente al tema della mente. Sia consentito in quest'ottica di richiamare brevemente una testimonianza abbastanza recente di questa tendenza, rappresentata dalla proclamazione nel 2007 del "decennio della mente", in risposta al "decennio del cervello" lanciato dal Presidente degli Stati Uniti Bush Jr. nel 1990. Questa iniziativa

internazionale<sup>2</sup> mirava a potenziare uno spazio di ricerca transdisciplinare in cui potessero convergere discipline che avevano la mente come comune oggetto di indagine: scienze cognitive, medicina, neuroscienze, psicologia, matematica, ingegneria, biologia dei sistemi, antropologia culturale, scienze sociali, robotica, tecnologia dell'automazione. Come si vede, un campo aperto a vari contributi, che rinuncia alla chiusura nell'angusto cerchio delle "scienze dure" e promuove una collaborazione attiva tra ambiti diversi ma potenzialmente convergenti con gli obiettivi di curare e proteggere la mente, comprenderla, arricchirla e modellarla.

La tensione transdisciplinare sottolinea anche la complessità del tema, che è attestata del resto dalla compresenza dei diversi "modelli della mente" – da quello cartesiano a quello funzionalista-computazionale, fino quelli, più recenti, che insistono sulla visione di una mente "estesa" e "incorporata" – che si sono affermati nell'ambito della scienza cognitiva, come si può agevolmente ripercorrere nel saggio di Michele Di Francesco e Alfredo Paternoster. La delineazione del "futuro della mente" richiede, per alcuni, una impostazione che, oltre a tenere conto della mente in quanto coscienza e intelligenza, affronti anche la questione del corpo e della corporeità che, nel caso dell'uomo, si pone soprattutto come questione del corpo inteso come "carne", come luogo dell'intrecciarsi della relazione fra "esterno" e "interno". Per questo – ricorda Fabris nel suo contributo – «il "futuro della mente" non può che essere, per noi umani, *anche* il futuro del corpo», inteso però non come semplice «meccanismo organico», ma appunto come "carne", la cui centralità si impone anche, e soprattutto, «se assumiamo una prospettiva *etica*». All'estremo opposto si colloca il saggio di Felice Cimatti, per il quale invece il futuro della mente è un "mentale", inteso come campo diffuso di intelligenza collettiva, come pensiero senza una mente individuale e quindi a maggiore ragione svincolato dall'esigenza di avere un corpo.

Non si deve inoltre mai perdere di vista il fatto che oggi parlare di "mente" non può più presumere una impostazione antropocentrica, per così dire, in cui la sola mente degna di attenzione è quella umana. Si moltiplicano infatti le attenzioni alla "mente animale", cioè a quei modi in cui nel mondo non-umano si configurano "menti altre", il cui studio sta sempre più rivelando il bisogno, da una parte, di impostare la ricerca in termini non-antropocentrici, senza cioè denunciare come mancanza, mutilazione, imperfezione l'assenza nel mondo non-umano di capacità tipicamente

<sup>2</sup> J.S. Albus *et al.*, *A Proposal for a Decade of the Mind Initiative*, «Science», CCCXVII, 5843, 2007, p. 1321.

umane di fare esperienza, e, dall'altra, di sottolineare il valore dei risultati di questi studi *anche* per la riflessione filosofica sulla mente (su questi temi il recente libro di Godfrey-Smith<sup>3</sup> ha il merito di mostrare la fruttuosa interazione tra filosofia e scienza). Resta poi assolutamente centrale anche il problema dell'intelligenza artificiale e della possibilità di costruire "menti" che non siano ancorate al mondo biologico e a una dimensione corporea, che non siano incarnate, fino alla prefigurazione di un futuro in cui menti analoghe a quelle umane siano collegate a corpi sintetici oppure siano distribuite su sistemi artificiali complessi. Del resto, il cinema ha imbastito narrazioni magistrali su questo tema, che suscitano inevitabile interesse filosofico: si pensi al film *Her* di Spike Jonze (2013), in cui "Samantha", un sistema operativo complesso ed evoluto, può interagire con il protagonista umano fino a innamorarsene ed è capace di migliorare la propria conoscenza di sé e del mondo ben oltre i limiti imposti agli esseri umani. Una mente quindi potente ma totalmente svincolata da qualsiasi radicamento carnale o corporeo, tanto che la voce di Samantha sembra risuonare nel film in ogni dove e non essere puntualmente collocabile.

Inevitabilmente, pensare il "futuro della mente", fino a immaginarne i potenziali scenari post-umani, non sollecita solo riflessioni di natura teoretica, ma ne impone anche altre di natura pratica. Il tema del potere trasformativo della tecnica è ormai ampiamente visitato ma presenta ancora una certa ricchezza di temi che meritano di essere indagati. Elena Pulcini ripercorre il legame tra antropologia ed etica e lo scarto che esiste tra sviluppo tecnologico e capacità dell'essere umano di gestire consapevolmente le inedite modificazioni della natura introdotte.

Si tratta in realtà di un campo di riflessione ancora aperto, anche di fronte agli scenari che sono già ampiamente squadernati nel mondo attuale (si vedano a questo proposito gli spunti offerti dal saggio di Francesco Mantovani). Riflettere sulle interazioni tra scienza e filosofia significa affrontare anche i problemi che affliggono la nostra epoca. Andrea Borghini presenta una direzione inedita, ma affascinante, in cui si concretizza la possibilità di ordire un discorso di filosofia della mente sul gusto e sulla fame che non è un mero esercizio di stile, ma prepara il terreno epistemologico per inquadrare meglio problemi concreti e vividi come le politiche della produzione del cibo, i programmi di aiuti alimentari, il rapporto tra sottile e sovra-nutrizione e il trattamento dei disturbi dell'alimentazione. L'altro grande versante estremamente attuale è costituito dai cambiamenti clima-

<sup>3</sup> P. Peter Godfrey-Smith, *Altre menti. Il polpo, il mare e le remote origini della coscienza*, Adelphi, Milano 2018.

tici e dalla sfida, teoretica e pratica, che l'ecologia ha ormai lanciato alla filosofia. Ritorna infatti l'esigenza di mettere a punto categorie concettuali non-antropocentriche e di interrogarsi in quale direzione spostare l'attività filosofica. In questo volume Elena Gagliasso propone alcuni interessanti spunti sulla necessità di fare del "limite" il concetto chiave, sia in una prospettiva epistemologica e metodologica, sia nell'agenda etico-politica, di fronte al disastro ambientale. Si può aggiungere che c'è ormai un'ampia letteratura scientifica sperimentale che attesta anche i limiti della mente e la scarsa plausibilità di un modello che ha dominato gran parte della filosofia occidentale: di fatto, il ragionamento umano è affetto da pregiudizi, limiti e distorsioni cognitive e molte delle scelte compiute non derivano da processi deliberativi consapevoli e riflessivi, ma da tendenze automatiche, inconsapevoli e che spesso sono controproducenti o non portano comunque al migliore esito possibile<sup>4</sup>.

Sarebbe interessante mettere a confronto questo approccio con quello, provocatorio fino a un certo punto, che è stato recentemente al centro di un ampio dibattito nella letteratura filosofica di lingua inglese e che si pone agli antipodi, sostenendo la necessità di un potenziamento morale e cognitivo dell'essere umano per via biotecnologica<sup>5</sup>. In questa prospettiva, la nostra psicologia morale, esito del cammino evolutivo, è inadatta ad affrontare lo strumento per arginare i mali attuali del mondo, perché calibrata su dinamiche locali e circoscritte a piccoli gruppi. L'unica via d'uscita immaginata è quindi potenziare tramite le biotecnologie la mente umana, intervenendo sulle basi biologiche (neurologiche e genetiche in primo luogo) della cognizione e della moralità. Non si tratta quindi di investire sulla capacità umana di auto-vincolarsi ma di "spingere" ancora di più lo sviluppo tecnologico verso una direzione che potrebbe, al contempo, superare anche l'essere umano quale oggi lo conosciamo, per creare futuri individui super-morali e super-intelligenti. È questa una prospettiva che costringe anche a riflettere sul ruolo della tecnica nei processi di formazione (si vedano a questo proposito gli spunti presenti nel saggio di Anselmo Grotti e Fausto Moriani).

<sup>4</sup> Per citare un volume fortunato, ampiamente citato: D. Kahneman, *Thinking, Fast and Slow*, Farrar, Straus and Giroux, New York 2011 (trad. it. di L. Serra, *Pensieri lenti e veloci*, Mondadori, Milano 2013)

<sup>5</sup> Cfr. I. Persson-J. Savulescu, *Unfit for the Future. The Need For Moral Enhancement*, Oxford University Press, Oxford 2014 (trad. it. *Inadatti al futuro. L'esigenza di un potenziamento morale*, Rosenberg & Sellier, Torino 2019). Si veda anche N. Bostrom, *Superintelligence: Paths, Dangers, Strategies*, Oxford University Press, Oxford 2016 (trad. it. di S. Frediani, *Superintelligenza. Tendenze, pericoli, strategie*, Bollati Boringhieri, Torino 2018).

Non mancano d'altra parte proposte teoriche – e relazioni come quella di Caterina Botti ne sono un esempio – che, di fronte ai nuovi e importanti interrogativi posti dal grande progresso, in particolare, delle scienze mediche, insistono sulla necessità di sviluppare una riflessione in ambito morale e bioetico che si caratterizzi per una attenzione alla dimensione emotiva dell'individuo. La fase storica che stiamo attraversando sembra imporre una parziale riconfigurazione della riflessione etica che, pur non disconoscendo il valore delle “norme”, dei “diritti e dei “doveri”, tenga conto della specificità delle situazioni, del concreto configurarsi, ad esempio, della relazione di cura. Proprio il nostro presente «iper-tecnologizzato» sembra richiedere un parziale distacco da forme eccessivamente idealizzanti di razionalismo morale, per valorizzare e rendere operante anche un'altra «intelligenza, caratterizzabile in termini di sensibilità e immaginazione».

Anche da questi pochi richiami, che non intendono nemmeno coprire una piccola parte dell'ampia gamma di problemi sollevati dal “futuro della mente”, emerge la complessità delle questioni, il loro radicamento in un passato e in una lunga tradizione moderna che muove dall'indagine sulla natura e dalle ricerche ingegneristiche leonardesche, procedendo con le riflessioni logico-linguistiche di Cartesio, Pascal, Leibniz, Hobbes, per arrivare agli esiti novecenteschi della filosofia della scienza (Gödel, Turing, Searle, Putnam, e in Italia Geymonat, Abbagnano e, a Firenze, Paolo Rossi) e proseguendo verso le questioni più urgenti e attuali legate al mondo che vorremo lasciare alle generazioni future.

# Indice

Introduzione. La mente da Leonardo alla società della conoscenza <i>Paolo Bucci, Matteo Galletti</i>	5
--	---

## Parte Prima

### *Retorica e attualità dell'Umanesimo*

#### 1. Relazioni

Per un nuovo umanesimo scientifico <i>Giuseppe Giordano</i>	13
Umanesimo ieri e oggi <i>Sergio Givone</i>	23
Gl'impegni dei centenari e i propositi traditi <i>Antonio Natali</i>	33

#### 2. Comunicazioni

Leonardo, Alexandre Koyré e la storia del pensiero scientifico. Il convegno parigino del 1952 <i>Francesco Crapanzano</i>	43
La scienza delle forme viventi di Leonardo nelle riflessioni di Fritjof Capra <i>Gaetano Giandoriggio</i>	49
Il metodo occultato. Valéry e la mente di Leonardo <i>Daniilo Manca</i>	55

«Conoscere per prevedere e prevedere per modificare»: scienza e filosofia in Leonardo da Vinci <i>Luana Rizzo</i>	61
---	----

## Parte Seconda

### *Il futuro della mente: corpo, coscienza, intelligenza*

#### 1. Relazioni

Lo sviluppo scientifico e tecnico e l'intelligenza delle emozioni <i>Caterina Botti</i>	73
Il futuro della mente, il corpo e la carne <i>Adriano Fabris</i>	87
Mente e cervello nelle neuroscienze cognitive <i>Carlo Umiltà</i>	95

#### 2. Comunicazioni

Macchine naturali e verità contingenti in Leibniz <i>Alessandro Becchi</i>	109
Dai «bernoccoli di Gall» al «bernoccolo del comunismo»: la recezione della dottrina encefalo-cranioscopica nella filosofia tedesca dell'800 tra Kant e Marx <i>Marco Duichin</i>	117
«Non tutta la realtà è oggettiva». Ipotesi per una nuova ontologia della mente tra John Searle e Antonio Damasio <i>Nazareno Pastorino</i>	127
<i>L'embodied mind</i> tra scienza e filosofia <i>Marco Salucci</i>	133
La mente è nella testa? Il «funzionalismo liberale» di H. Putnam <i>Rossella Spinaci</i>	139

La mente come emergenza auto-computazionale <i>Bruna Valotta</i>	145
---	-----

### **Parte Terza**

*Il futuro della mente: arte, bellezza, tecnologie. Oltre l'umano?*

#### **1. Relazioni**

Serve un progetto <i>Francesco Mantovani</i>	153
---	-----

Sensibili alla tecnica <i>Pietro Montani</i>	163
---	-----

La filosofia del postumano di fronte alle sfide del presente <i>Elena Pulcini</i>	177
--	-----

#### **2. Comunicazioni**

Corpo mente creatività. L'importanza della corporeità nelle esperienze culturali <i>Simona Donato</i>	193
---	-----

Che cosa si prova a essere Batman? Fumetti, filosofia ed esperimenti mentali <i>Andrea Sani</i>	201
---	-----

*Il futuro della mente e la trasmissione del sapere*

#### **1. Relazioni**

Digital Wisdom. Il discorso che si scrive nell'anima di chi impara <i>Anselmo Grotti, Fausto Moriani</i>	209
--	-----

#### **2. Comunicazioni**

Riflessioni sulla logica euclidea di Spinoza <i>Lando Carruccio</i>	225
--	-----

Da Leonardo a Neurath. L'unità della scienza come "scientific habit of mind" <i>Mirella Fortino</i>	231
Dove ci ha portato il <i>De Divina Proportione</i> ? <i>Silvia Gaetani</i>	237
Riflessioni sulla <i>τέχνη</i> nel <i>Prometeo Incatenato</i> di Eschilo e nel mito di Prometeo raccontato da Protagora nell'omonimo dialogo di Platone <i>Katia Anna Maria Grisi</i>	243
Dentro la caverna <i>Daniele Silvestri</i>	251
Scienza nazionale e istruzione tra ieri e oggi <i>Stefano Zappoli</i>	257

## Parte Quarta

### *Limiti e illusioni della conoscenza*

#### 1. Relazioni

La mente "in cucina". Tre nuovi scenari sul gusto, la fame e le ricette <i>Andrea Borghini</i>	265
Un futuro senza mente ma pieno di mentale <i>Felice Cimatti</i>	277
L'uso fecondo del limite. Epistemologia, ecologia, filosofia <i>Elena Gagliasso</i>	295
Quattro modelli della mente <i>Michele Di Francesco, Alfredo Paternoster</i>	309
Gli autori	323



## Dialogica

Collana di filosofia e scienze umane

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Dialogica.%20Collana%20di%20filosofia%20e%20scienze%20umane>



---

### Pubblicazioni recenti

11. Mario Fierli, *La tecnica fra utopie e distopie. Percorsi attraverso il tempo. Da Bacone alla fantascienza*. In preparazione.
10. Salvatore Spina, *Immunitas e persona. La filosofia di Roberto Esposito*, con un dialogo con Roberto Esposito, 2020.
9. Paolo Bucci, Matteo Galletti (a cura di), *Il futuro della mente. Da Leonardo alla società della conoscenza Atti del Congresso nazionale della Società Filosofica Italiana (Pistoia-Firenze, 7-9 novembre 2019)*, 2020.
8. Riccardo Roni, Achille Zarlenga (a cura di), *Il pragmatismo italiano e il suo tempo*, 2020.
7. Salvatore Rigione, *Sulle tracce di una mitografia italiana della razza nella rincorsa coloniale*, prefazione di Isa Ciani e Giuliano Campioni, 2020.
6. Gaspare Polizzi (a cura di), *La filosofia italiana del Novecento. Autori e metodi*, 2019.
5. Laura Langone, *Nietzsche: filosofo della libertà*, 2019.
4. Stefano Berni, *Potere e capitalismo. Filosofie critiche del politico*, 2019.
3. Riccardo Roni (a cura di), *Natura, cultura e realtà virtuali. Atti del Convegno nazionale della Società Filosofica Italiana (Scuola IMT Alti Studi Lucca, 9-11 novembre 2017)*, 2018.
2. Elena Calamari, *Jerome Bruner. Cent'anni di psicologia*, 2018.
1. Saverio Mariani, *Bergson oltre Bergson. La storia della filosofia, la metafisica della durata e il ruolo di Spinoza*, 2018.

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2020